

Care amiche/cari amici e care compagne/cari compagni, celebriamo oggi il partigiano comunista Perugino Perugini. Ricordandolo instancabile nel suo impegno politico e nell'associazionismo comasco; Perugino fu una vera colonna portante dell'ANPI comasca, a cui ha generosamente dedicato tanta parte della sua vita e di cui, fino all'ultimo giorno, fu infaticabile segretario, avendo sempre rifiutato, per sua natura schiva e modesta, ogni altra carica.

Siamo qui per rinnovare la Memoria anche della compagna Giordana Meregalli, moglie di Perugino, e dei partigiani che qui riposano: Ballerini Luigi, Fumagalli Libero, Arnaboldi Annibale, Bossi Marco, Montorfano Ezio, Molteni Angelo, Peduzzi Clara e Bianchi Luigi.

Oggi, in occasione del 25 aprile, festa della Liberazione, celebriamo, non tanto con spirito commemorativo, ma con l'intento di compiere un atto di memoria attiva. Questo significa ricordare gli eventi, la Resistenza, la Liberazione, ma soprattutto riflettere soprattutto sulle attese e le speranze di allora e su quante di esse si sono già realizzate o si stanno realizzando.

Un 25 aprile, dunque, di ricordo, ma anche di festa, perché la Liberazione fu un grande giorno di gioia: ci si liberò dai nazisti e dai fascisti e perché si cominciava una nuova vita, sotto il profilo sociale, politico, economico, etico. La felicità e la gioia sono sentimenti che non contrastano con i ricordi anche più dolorosi, E ce n'è bisogno, in periodi così difficili e duri, quando vicende terribili e guerre che scuotono il mondo ed i Paesi, spesso con una violenza che speravamo di aver superato e "dimenticato" ma anche invece è ancora lì a ricordarci la brutalità, la cattiveria, il sopruso, sempre in agguato ovunque.

Al tempo stesso, il 25 Aprile è una festa dedicata all'impegno a diffondere i valori per i quali si combatté nella Resistenza, trasfusi poi nella Costituzione, e a sconfiggere, tutto ciò che sa di egoismo, di revisionismo, di autoritarismo; tutti mali che pervadono il mondo ed anche il nostro Paese, dove c'è troppa corruzione, troppa cattiva politica, troppe disuguaglianze, troppa povertà.

C'è bisogno di un cambiamento radicale, di una rigenerazione della politica, di investimenti e piani per creare nuovo lavoro, di maggior correttezza ed etica nella vita politica e in quella privata. Ma c'è bisogno soprattutto di partecipazione, perché solo questa ci può garantire davvero una democrazia; che si espliciti nel governo "di molti" e non di pochi, nel concorso dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, nel superamento di quella indifferenza e rassegnazione che devono considerarsi tra i mali più gravi di un Paese e tra i peggiori nemici, appunto, della democrazia.

Quest'anno ricorre l'anniversario della Costituente, dell'anno in cui fu discussa e approvata la Costituzione, con uno sforzo di avvicinamento di posizioni, in partenza anche assai distanti e diversificate. Fu compiuto il miracolo di realizzare un documento tra i più avanzati, che aggiunge ai diritti politici i diritti sociali ed integra l'affermazione di principi con indicazioni precise ai Governi per la loro attuazione.

Quella Costituzione è viva e fresca, ha resistito a molti attacchi più o meno aperti, e costituisce il fondamento della nostra convivenza civile.

C'è solo bisogno di attuarla, questa Costituzione, nelle parti che non hanno ancora trovato realizzazione concreta, rendendo così effettivi diritti e valori fondamentali come il lavoro, la dignità, l'etica, la libertà e l'uguaglianza. Dobbiamo impegnarci sempre per questo fine, per evitare che i giovani non abbiano futuro e siano indotti, o costretti, a recarsi all'estero per cercare lavoro o per disporre di strumenti per migliorare la propria professionalità. Dobbiamo anche ricordare che la Costituzione prevede, oltre ai diritti, alcuni doveri, fra i quali primeggia quello della solidarietà. Ai muri ed ai fili spinati, auspicati o realizzati da altri Paesi, dobbiamo sostituire l'uguaglianza e l'accoglienza, con le cautele del caso, ma con l'umanità e la solidarietà che la Costituzione ci impone.

Dobbiamo, dunque, combattere gli egoismi e i razzismi, che la Resistenza non conobbe e neppure noi vogliamo conoscere. In un Paese che in altri tempi ha superato le difficoltà e la durezza dell'espatrio e dove

vi sono luoghi (Lampedusa, ma anche tanti altri) in cui Comuni e cittadini hanno saputo introdurre e praticare solidarietà e fratellanza. E' proprio qui che i valori della Costituzione dovrebbero trovare la loro applicazione.

E non dobbiamo neanche dimenticare, il valore e l'importanza dell'antifascismo. La nostra Repubblica è definita "democratica" dalla Costituzione; ma è definita come "antifascista" da tutto il contesto delle norme costituzionali.

L'impegno antifascista, dunque, non può mancare durante le celebrazioni del 25 Aprile, perché si collega strettamente alla Costituzione, ed alla volontà dei combattenti per la libertà. Un impegno che va esteso ed approfondito a causa di tanti fenomeni del mondo contemporaneo, in cui le destre divengono sempre più spesso "nere", dove egoismo, razzismo ed autoritarismo si confondono insieme e riescono ad arrivare, ai vertici dei pubblici poteri e dove abbiamo rotorni più o meno nostalgici che cercano di farci dimenticare gli orrori del passato.

Il passato, può sempre tornare, non nelle stesse forme, ma con aspetti diversi. E bisogna essere pronti a cogliere i pericoli e predisporre per tempo i rimedi.

Non c'è odio, né rancore, in noi, ma solo la volontà di vivere in una società serena, priva di violenza e di guerra, imperniata sull'uguaglianza e sulla solidarietà e radicata nei fondamenti della nostra democrazia. Tutto questo significa, per noi, la Festa del 25 Aprile.

Al ricordo di uno splendido passato quale fu la Resistenza, alla fiducia in un magnifico documento come la Costituzione, affidiamo la speranza e la volontà di un futuro migliore, che si potrà realizzare solo se collaboreremo e parteciperemo tutti, ognuno con le proprie capacità e i propri mezzi, per raggiungere l'obiettivo della pace, della giustizia sociale e dell'eguaglianza.

Viva la Costituzione! Viva la Resistenza partigiana! Viva il 25 aprile!